

VR 532

Corte rurale De Vecchi

Comune: Villa Bartolomea

Frazione: Villa Bartolomea

Corso Arnaldo Fraccaroli, 133/135

Irvv 00005074

Ctr 167 NO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1991/03/21

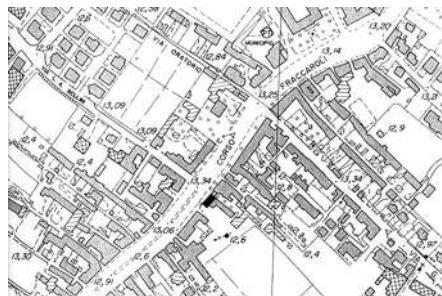
Dati catastali: F. 2, M. 499

La corte rurale De Vecchi è situata lungo il corso principale di Villa Bartolomea attorno al quale si è sviluppato l'abitato.

I primi documenti attestanti la presenza della corte sono riferibili alla mappa del 1691 redatta da Matteo Alberti che identifica solo il fondo relativo alla proprietà. Per individuare l'edificio, dobbiamo spostarci nel 1765, sulla cartografia dell'estimo del comune di Villa Bartolomea dove viene citato un certo Stefano Peterle come proprietario di una casa che viene affittata, di un'altra che lui stesso abita, e di una pezza di terra «vignata ed erborata» confinante «a mat-

tina con il conte Ercole di San Bonifacio, a mezzogiorno con un certo Cantarella, a sera con la via comune e, a monte, con Andrea Pasquini». Notizie ulteriori si hanno dal catasto napoleonico dove la corte risulta composta da due edifici, separati da un cortile, intestati a Girolamo Peterle sacerdote e ai fratelli Mario e Giuseppe. Nel 1864, a seguito di acquisto, l'intera proprietà passò ad Andrea De Vecchi.

A quella data la proprietà è suddivisa in tre settori: il primo coincidente con la parte centrale e adibito ad abitazione, il secondo coincidente con quello che



dava e dà tutt'ora sulla via e ora adibito a farmacia, e un terzo, collocato ad oriente, attiguo ai terreni e destinato ad uso agricolo.

Con il nuovo secolo (16 novembre 1911) la proprietà viene censita come composta da una casa, con relativa bottega, cantina e granaio; un'altra casa di tre piani, corrispondente alla farmacia con abitazione e adiacenze rustiche; vari fabbricati rurali con terreni, brolo ed orto, compresa una bella torre colombara all'interno della proprietà.

La bella torre colombara in stile neoromanico, ancora esistente, è posta angolarmente a definire e a chiudere il perimetro della corte. La casa si presenta

disposta su tre piani: i due tradizionali più un ampio granaio poco sotto il tetto. L'interno non presenta segni particolari o stanze affrescate. La casa padronale viene utilizzata come farmacia proseguendo un'attività iniziata oltre un secolo fa quando l'edificio serviva ad uso "bottega" e la farmacia era considerata la più antica dell'intera zona.



Veduta dell'ingresso alla corte (Archivio IRVV)